



UFFICIO SINDACALE

Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 852621 - fax +39 06 85303079
www.fiom-cgil.it - e-mail: protocollo@fiom-cgil.it



Comunicato sindacale

ABB

Nei giorni 15, 16 e 20 ottobre u.s., si sono tenuti gli incontri di informativa aziendale sulle Divisioni PA, PS, DM, LP, PP e sulla esternalizzazione del Full Service ABB. I rappresentanti aziendali, ognuno per la propria divisione e sulla base delle domande dei rappresentanti sindacali, hanno dichiarato quanto segue:

PA - secondo l'azienda si prospettano scenari difficili per le tensioni internazionali nei mercati di riferimento (Libia, Iraq, etc.), problemi con alcuni clienti e per la difficoltà di ABB a rimanere competitiva sui prezzi. I prossimi mesi saranno molto importanti per invertire il trend difficile non solo sul budget ma anche sul fatturato e la marginalità.

PP - luci e ombre con Dalmine e Lodi che tengono (anche se è previsto un diverso mix di produzione con l'uscita di alcuni prodotti sul primo sito e un rilancio legato soprattutto all'export nel secondo). Più delicata la situazione di Monselice, dove si hanno difficoltà in termini di ordinato e fatturato. Per le 3 BU di PP restano tensioni sul fronte Cashflow (generalizzate per tutte le divisioni di Abb).

PS – Il mercato continua a decrescere per effetto del continuo calo di produzione di energia dovuto sia alla minore domanda per effetto della crisi che all'aumento della quota prodotta da rinnovabili. Diminuiranno quindi i nuovi impianti, mentre aumenteranno gli interventi di efficientamento.

Il fatturato e gli ordini sono in calo, così come la marginalità (che rimane comunque in positivo), mentre sul 2015 c'è qualche elemento di preoccupazione in più (una parte degli ordini sono stati anticipati per coprire i volumi del 2014). Anche il flusso di cassa soffre per la difficoltà nell'incassare dai clienti il pagamento per le attività svolte. L'occupazione è rimasta stabile (circa 340 dipendenti, come nel 2014), mentre per il 2015 sarà importante andare ad incrementare le attività fuori dall'Italia (prevista ancora in calo), a livello globale.

Sempre in ambito PS con riferimento alla LBU Network Management (attualmente 37 dip. a Santa Palomba , 15 dip. a S.S.Giovanni) viene comunicato un piano riorganizzativo con riallocazione della forza lavoro (a regime 47 dip.) sulla sede di Santa Palomba, ciò significherà trasferimento per alcuni e riallocazione in altre posizioni all'interno di Abb per altri.

DM – I risultati della divisione sono in calo sia sul piano del fatturato che degli ordini, mentre rimane costante la marginalità (da verificare nel 2015). Questi risultati però sono dovuti ad ottime performance in alcuni settori e a forti difficoltà in altri.

In particolare soffrono la RGM e la Power Conversion, nei motori si "tiene", molto bene vanno le attività della robotica alimentare, ed il service (Drive). L'azienda inoltre dichiara che la visibilità sugli ordini si è ridotta per effetto di un cambiamento del mercato che esige tempi di risposta molto più veloci. E' necessario per questo incrementare la qualità e puntare sempre più sul mercato estero, considerato il calo delle attività in Italia.

L'occupazione rimarrà stabile per i dipendenti di ABB mentre un calo importante viene annunciato sui somministrati, fino quasi ad azzerarsi alla fine dell'anno. Nel 2015 la divisione punta a crescere.

LP – Grazie alle esportazioni abbiamo compensato il crollo del mercato domestico, quest'anno qualcosa si è recuperato in Italia ma siamo molto lontani dai livelli precisi. Qualche preoccupazione però destano in prospettiva i paesi emergenti, in considerazione dei conflitti esistenti e delle tensioni internazionali.

Fatturato e ordini in leggera crescita mentre cala, anche sul 2013, la marginalità. Stabile l'occupazione, con possibili assunzioni in ricerca e sviluppo, qualità (lavoratori che hanno avuto rapporti, in particolare stage, in azienda). Per quanto riguarda i singoli siti abbiamo qualche difficoltà in Sace Bergamo (abbiamo comunque investito 8,5 milioni di €), bene S.Palomba (unico sito in cui si è sostanzialmente in linea con il budget). L'entrata di Garbagnate nella divisione dovrebbe rafforzare il sito perché vanno sempre più integrati a livello commerciale i quadri e gli interruttori (sotto il budget ma in ripresa ordini e fatturato, è necessario però incrementare l'export).

FULL SERVICE - (2500 dip. nel mondo, 47 dip. in Italia), Il ramo d'azienda verrà scorporato da ABB S.p.A. con la costituzione di Abb Full SERVICE S.r.L., che sarà successivamente ceduta ad un fondo denominato Nordic Capital.

Saranno ceduti alla nuova costituenda società i contratti ora in capo ad ABB S.p.A. - Full Service, e per tre anni i rapporti verranno gestiti da un patto di non concorrenza.

Poiché l'azienda non ha voluto fornire garanzie sull'occupazione in prospettiva, non abbiamo firmato nessun accordo.

Come Fiom Cgil riteniamo, al di là delle situazioni nella singola divisioni o unità produttiva, la situazione molto complessa. ABB sembra in difficoltà soprattutto per mancanza di una strategia chiara e di lungo periodo. Solo poco tempo fa annunciava il progetto Europe4Europe e il raddoppio del fatturato in cinque anni.

Chi ha lanciato quello progetto, insieme ad altri manager dell'azienda non c'è più, noi della Fiom criticammo decisamente E4E e gli obiettivi definendoli troppo ambiziosi in un momento in cui il mercato aveva già fatto abbondanti segni di crisi. Oggi quella strategia non sembra aver trovato una alternativa valida.

ABB avrebbe dovuto lavorare sulle sue tante inefficienze interne che non riguardano affatto il costo del lavoro e il personale, invece di impegnare il coordinamento e i lavoratori in una discussione di quasi due anni sul ciclo continuo, sugli straordinari e sulla flessibilità Processi organizzativi e burocrazia interna, manager non sempre all'altezza e costi interni esasperati tra le divisioni (paradossalmente un prodotto ABB costa di meno ad un concorrente che ad una divisione della stessa ABB!), sono solo alcuni dei mali sui quali l'azienda non ha lavorato. Forniture esterne che hanno portato fuori dall'azienda parti strategiche delle attività, ricorso a rapporti di lavoro precari che, non dando nessuna prospettiva ai lavoratori, oltre a costare di più (18% almeno da versare all'agenzia), non producono un sapere che viene poi utilizzato dall'ABB (poiché il personale, arrivato alla scadenza dei 36 mesi, invece di stabilizzarlo, viene sostituito).

Questi, a partire da una visione industriale, sono i problemi sui quali è necessario lavorare e sui quali stimoleremo ABB ad un confronto nel merito.

FIOM NAZIONALE

Roma, 30 ottobre 2014